

il Resto del Carlino – Reggio

Venerdì 3 giugno

IL LIBRO DELLA SETTIMANA
L'intellettuale nell'Islam

Con un libro di poche pagine, ma molto chiare e accessibili, l'editore Diabasis offre al lettore la straordinaria occasione di accostarsi al pensiero di Hans Küng del quale, nel volume *L'intellettuale nell'Islam* – a cura di Gerardo Cunico e con prefazione di Domenico Venturelli – (pagg. 70, 12 euro) pubblica il discorso tenuto in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Filosofia da parte dell'Università di Genova. Professore di Teologia all'Università di Tubinga, Hans Küng fu nominato da Giovanni XXIII consulente teologico del Concilio Vaticano Secondo. Insieme a Joseph Ratzinger – oggi Papa Benedetto XVI – è stato il più giovane perito conciliare. È noto in tutto il mondo per gli studi su Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Attualmente è direttore dell'Istituto per la ricerca ecumenica e presidente della Fondazione Ethos Mondiale, che promuove a livello internazionale il dialogo interreligioso sulla base di principi etici comuni. Küng, scrive Venturelli, «senza rinunciare alla propria radice e alla libertà del cristiano, è diventato qualcosa di più di un teologo appartenente a una determinata chiesa».

Hans Küng sostiene che l'arretratezza della cultura islamica, ma non solo, derivi dalla «negazione dei diritti civili e libertà economiche, deficit negli ambiti della formazione e della ricerca e nelle conversione produttiva del sapere, scarsa partecipazione delle donne alla responsabilità pubblica e all'attività produttiva...». Il declino dell'Islam è cominciato con l'emarginazione dei filosofi, a partire dal bando contro Averroè. Ciò ha impedito per molti secoli uno sviluppo culturale, scientifico, tecnico, economico, sociale e politico paragonabile a quello occidentale moderno.

Maria Chiara Botti